



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Data 1 emissione: 22/11/2013

Data revisione: 16/06/2022

N. revisione: 10

Azienda:

IMPLANET S.R.L.

Ubicazione Azienda: Strada Prov.le Maratta, 69/G

Zona industriale Pescecotto

COMUNE DI NARNI

PROVINCIA: TR

Datore di Lavoro
PIEROTTI ALESSANDRO

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione
FAUSTI ING. FABIO

Medico Competente
D.SSA SCIPIONE CINZIA

Rappresentante Lavoratori Sicurezza
GIONTELLA STEFANIA



Revisione n° 10

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81

(Come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Data : 16/06/2022

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

La Ditta Implanet Srl opera principalmente nel campo dei servizi tecnici per le utilities, metering e del billing dei servizi a rete.

In particolare l'azienda opera nelle seguenti tipologie di servizio:

- realizzazione e organizzazione dei giri logici di lettura contatori (data collecting);
- lettura contatori idrometrici/gas/teleriscaldamento/elettrici con foto digitale e segnalazioni
- attività relative alla pre attivazione delle utenze
- attività relative alla post attivazione delle utenze
(verifiche utenze, verifiche consumi, sostituzione contatori, piombatura dei sigilli, servizi tecnici di morosità, ecc.).
- attività tecniche di manutenzione gruppi di misura

Nel documento è stata contemplata la valutazione dei rischi relativi ai luoghi di lavoro, ai sensi del Titolo II e Allegato IV D.Lgs. 81/08, e, in tale contesto, sono stati presi in considerazione tutti gli ambienti di cui si compone la struttura sede dell'unità legale/operativa.

I dipendenti in forza, con le relative mansioni, vengono gestiti tramite documento esterno allegato (Allegato A) al presente documento

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

**Sezione 1
ANAGRAFICA AZIENDA**

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

Anagrafica Azienda		
Ragione Sociale	IMPLANET S.R.L.	
Natura Giuridica	SOCIETA' RESPONSABILITA' LIMITATA	
Attività	SERVIZIO DI LETTURA CONTATORI, SERVIZIO DI SOSTITUZIONE CONTATORI, SERVIZI DI MOROSITA' E RECAPITO BOLLETTE.	
Codice ISTAT	43.22.01	82.99.99
Data Inizio Attività	10/01/2003	
Partita IVA	01275480554	
Codice Fiscale	01275480554	
Sede Legale		
Comune	NARNI	
Provincia	TERNI	
Indirizzo	STRADA PROVINCIALE DI MARATTA, FRAZ. PESCECOTTO 69/G	
Sede Operativa		
Comune	NARNI	
Provincia	TERNI	
Indirizzo	STRADA PROV MARATTA, 69/G - Z.I. PESCECOTTO	
Rappresentante Legale		
Rappresentante Legale	PIEROTTI ALESSANDRO	
Data di Nomina	10/01/2011	
Indirizzo	VIA PRATESI MARIO 27	
Città	TERNI	
CAP	05100	
Provincia	TR	
Figure e Responsabili		
Datore di Lavoro	PIEROTTI ALESSANDRO	
RSPP	ING. FAUSTI FABIO	
Medico Competente	D.SSA SCIPIO CINZIA	
RLS	GIONTELLA STEFANIA	
Servizio Primo Soccorso	GIONTELLA STEFANIA, MANZO PIETRO, BERTOLINI MARCO, DI CLEMENTE GIANNI, ORSI GABRIELE, RIVELLI MARIO	
Servizio Incendio-Evacuazione	GIONTELLA STEFANIA e tutti i lavoratori avente la mansione di OPERAIO impegnati nelle sedi operative esterne	
Iscrizioni		
Num. Iscrizione REA Ex Registro Ditte	84958	
Data Iscrizione REA	27/02/2003	

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

Sezione 2 RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

CONTENUTI

Ai sensi dell'art.28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- ➔ una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- ➔ l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- ➔ il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- ➔ l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- ➔ l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- ➔ l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- ➔ Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- ➔ Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- ➔ Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- ➔ Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- ➔ Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- ➔ Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- ➔ Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- ➔ Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle **ATTIVITA' LAVORATIVE** presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole **FASI** a cui sono associate:

- ↳ Macchine ed attrezzi impiegate
- ↳ Sostanze e preparati chimici impiegati
- ↳ Addetti
- ↳ D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- ↳ derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- ↳ indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- ↳ conseguenti all'uso di macchine ed attrezzi
- ↳ connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzi di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Requisiti formativi e professionali del medico competente (art. 38)

Per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei seguenti titoli o requisiti:

- a) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;
- b) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;
- c) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;
- d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

I medici in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), sono tenuti a frequentare appositi percorsi formativi universitari da definire con apposito decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministero della salute. I soggetti di cui al precedente periodo i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgono le attività di medico competente o dimostrino di avere svolto tali attività per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono abilitati a svolgere le medesime funzioni. A tal fine sono tenuti a produrre alla Regione attestazione del datore di lavoro comprovante l'espletamento di tale attività.

Per lo svolgimento delle funzioni di medico competente è altresì necessario partecipare al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e successive modificazioni e integrazioni, a partire dal programma triennale successivo all'entrata in vigore del presente decreto legislativo. I crediti previsti dal programma triennale dovranno essere conseguiti nella misura non inferiore al 70 per cento del totale nella disciplina "medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro".

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

I medici in possesso dei titoli e dei requisiti di cui al presente articolo sono iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della salute.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute : stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente: L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonche' le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;

OBBLIGHI

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall'*articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- ➔ nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- ➔ designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- ➔ affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- ➔ fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- ➔ prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- ➔ richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- ➔ inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
- ➔ nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- ➔ adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- ➔ informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- ➔ adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.*;
- ➔ astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- ➔ consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- ➔ consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Data 1 emissione: 22/11/2013

Data revisione: 16/06/2022

N. revisione: 10

- ➔ elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda.
- ➔ prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- ➔ comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124; (*L'obbligo relativo alla comunicazione a fini statistici dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto interministeriale di cui all'articolo 8, comma 4*)
- ➔ consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- ➔ adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' articolo 43 del D.Lgs. 81/08. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- ➔ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- ➔ nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
- ➔ aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- ➔ comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
- ➔ vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.
- ➔ fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

INFORMAZIONE – FORMAZIONE - ADDESTRAMENTO

Il datore di lavoro provvede periodicamente affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il contenuto della informazione risulta facilmente comprensibile per i lavoratori e consente loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione dovesse riguardare lavoratori immigrati, essa avverrà previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva periodicamente una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del D.Lgs. 81/08 successivi al I.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico avverranno in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento verrà effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti verrà periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all'*articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08.*

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

OBBLIGHI DEL MEDICO COMPETENTE

Il medico competente, come prescritto dall'art. 25 del D.Lgs. 81/08 dovrà:

- ✚ collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, (arresto fino a tre mesi o ammenda da 400 a 1.600 euro) anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale;
- ✚ programmare ed effettuare la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- ✚ istituire, aggiornare e custodire, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del medico competente;
- ✚ consegnare al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003 n.196, e con salvaguardia del segreto professionale;
- ✚ consegnare al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima; l'originale della cartella sanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, da parte del datore di lavoro, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del presente decreto;
- ✚ fornire informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- ✚ informare ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;
- ✚ comunicare per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- ✚ visitare gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;
- ✚ partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;
- ✚ comunicare, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

ACCERTAMENTO DI ASSENZA ALCOL DIPENDENZA

MANSIONI PER LE QUALI VIGE L'OBBLIGO DI ACCERTAMENTO DI ALCOL DIPENDENZA

Mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto:

- a) addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali e' richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Data 1 emissione: 22/11/2013

Data revisione: 16/06/2022

N. revisione: 10

 <i>implanet</i>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
--	--	---

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione a:

ING. FAUSTI FABIO (consulente esterno)

Il suddetto, accettato l'incarico, ha collaborato con il datore di lavoro ed il medico competente, alla redazione del presente documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI

Qui di seguito viene riportato l'elenco completo di tutte le persone, interne o esterne, con compiti di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, con la indicazione dei rispettivi ruoli.

Funzione	Generalità
Datore di Lavoro	PIEROTTI ALESSANDRO
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	ING. FAUSTI FABIO
Medico Competente	D.SSA SCIPIONE CINZIA
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	GIONTELLA STEFANIA
Addetti Primo Soccorso	GIONTELLA STEFANIA, MANZO PIETRO, BERTOLINI MARCO, DI CLEMENTE GIANNI, ORSI GABRIELE, RIVELLI MARIO
Addetti Antincendio	GIONTELLA STEFANIA e tutti i lavoratori avente la mansione di OPERAIO impegnati nelle sedi operative esterne

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

Sezione 3 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori richiede un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei RISCHI è:

- ➔ correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- ➔ finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- ➔ osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- ➔ identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- ➔ osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- ➔ esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- ➔ esame dell'organizzazione del lavoro;
- ➔ rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

1. norme legali nazionali ed internazionali;
2. norme di buona tecnica;
3. norme e orientamenti pubblicati;

La valutazione dei rischi verrà immediatamente rielaborata in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione verranno aggiornate.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

L'analisi valutativa può essere, nel complesso, suddivisa nelle seguenti due fasi principali:

- A) Individuazione di tutti i possibili PERICOLI per ogni lavoro esaminato
- B) Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente

Nella fase A il lavoro svolto è stato suddiviso, ove possibile, in singole fasi (evitando eccessive frammentazioni) e sono stati individuati i possibili pericoli osservando il lavoratore nello svolgimento delle proprie mansioni.

Nella fase B, per ogni pericolo accertato, si è proceduto a:

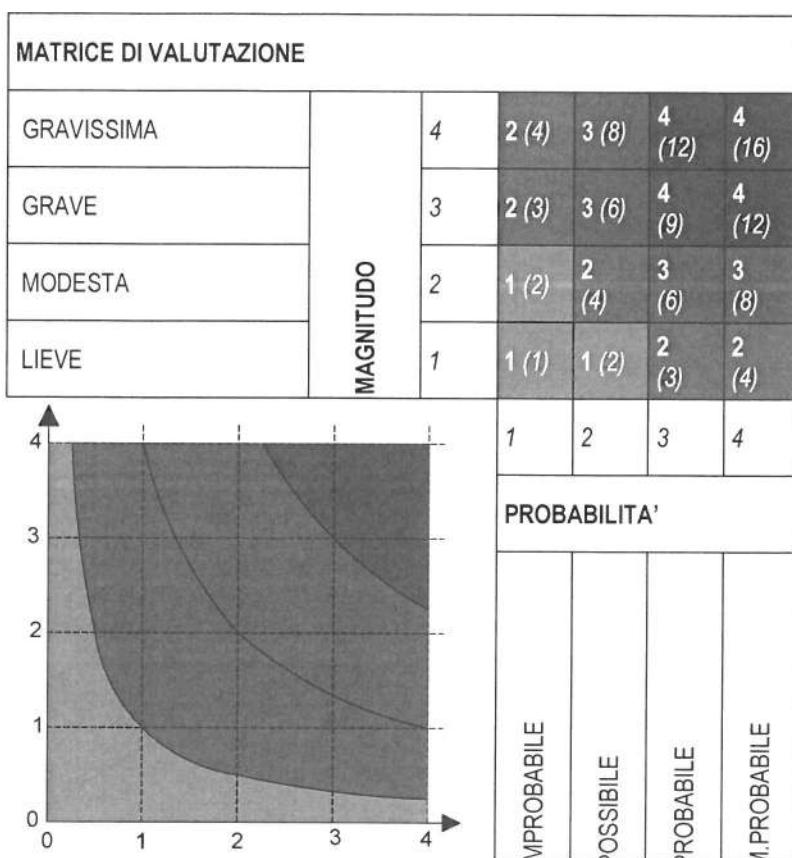
- 1) individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili **MAGNITUDO** del danno e precisamente

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	1	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento
MODESTA	2	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
GRAVE	3	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
GRAVISSIMA	4	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

- 2) valutazione della **PROBABILITA'** della conseguenza individuata nella precedente fase A, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
IMPROBABILE	1	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.
POSSIBILE	2	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
PROBABILE	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro.
MOLTO PROBABILE	4	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro.

- 3) valutazione finale dell'entità del **RISCHIO** in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente MATRICE di valutazione.



Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'**Entità del RISCHIO**, con la seguente gradualità:

1 $1 \leq DxP \leq 2$	2 $2 < DxP \leq 4$	3 $4 < DxP \leq 8$	4 $8 < DxP \leq 16$
M.BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO E M.ALTO

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO

In funzione dell'entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura 4), si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva Tabella A (Tabella delle Azioni da intraprendere).

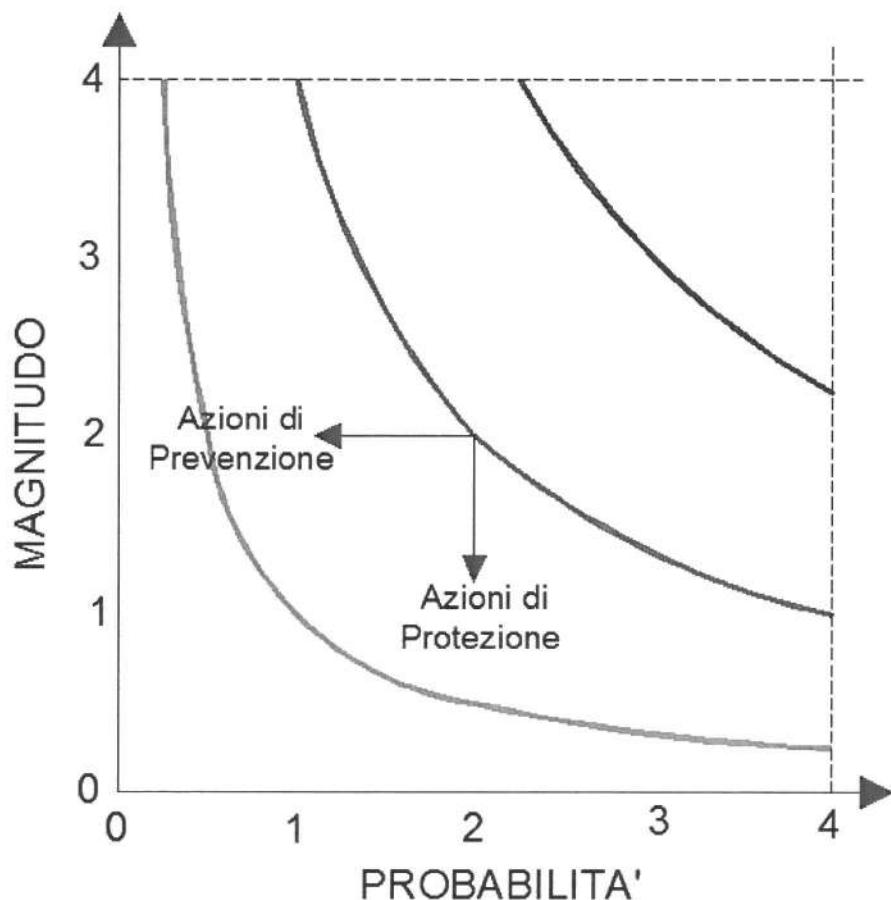


Figura – Azioni di prevenzione e protezione

Per ogni pericolo individuato sono stati sempre riportati, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ↓ eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- ↓ sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- ↓ intervento sui rischi alla fonte;
- ↓ applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- ↓ adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ↓ miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- ↓ introdurre nuovi pericoli
- ↓ compromettere le prestazioni del sistema adottato

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i>
		<i>Data revisione: 16/06/2022</i>
		<i>N. revisione: 10</i>

Tabella A - Tabella delle Azioni da intraprendere

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
1÷2	MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventive	UN ANNO
3÷4	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l'efficacia delle azioni preventive	UN ANNO
6÷8	MEDIO	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	SEI MESI
9÷12	ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a porre in essere misure di recupero e pianificazione delle attività di miglioramento	IMMEDIATAMENTE
12÷16	MOLTO ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	IMMEDIATAMENTE

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Dopo aver preso in considerazione tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/08, come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera a) dello stesso Decreto, sono stati individuati, nel complesso, i seguenti rischi, analizzati e valutati nei capitoli successivi:

RISCHIO		AMBIENTI		MANSIONI
		UFFICI	ATTIVITA' ESTERNA	
LUOGHI DI LAVORO	Cadute e scivolamenti	X	X	Rischio valutato sia per il personale in ufficio che per gli operai
	Schiacciamenti	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	
	Microclima	X	X	Rischio valutato sia per il personale in ufficio che per gli operai
	Illuminazione	X	X	Rischio valutato sia per il personale in ufficio che per gli operai
	Ergonomia del posto di lavoro	X	X	Rischio valutato sia per il personale in ufficio che per gli operai
	Urti, colpi, impatti	X	X	Rischio valutato sia per il personale in ufficio che per gli operai
	Lavori in altezza	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	
	Lavori in spazi confinati*	NON APPLICABILE	X	Rischio valutato per gli operai
	Ustioni	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	
	Annegamento	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	
ATTREZZATURE	Infortuni in itinere	X	X	Rischio valutato sia per il personale in ufficio che per gli operai
	Utilizzo attrezzature manuali elettriche e non	X	X	Rischio valutato sia per il personale in ufficio che per gli operai
	Mezzi di trasporto e movimentazione	NON APPLICABILE	X	Rischio valutato per gli operai
	Utilizzo di Macchine impianti attrezzi	X	X	Rischio valutato sia per il personale in ufficio che per gli operai
	Apparecchi di sollevamento	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	
ELETTRICITA'	Apparecchi a pressione	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	
	Impianto elettrico	X	X	Rischio valutato sia per il personale in ufficio che per gli operai
	Utilizzo impianti ed app. elettriche*	X	X	Rischio valutato sia per il personale in ufficio che per gli operai
INCENDIO	Incendio	X	X	Rischio valutato sia per il personale in ufficio che per gli operai
	ATEX*	NON APPLICABILE	X	Rischio valutato per gli operai
CHIMICI	Prodotti e agenti chimici pericolosi*	NON APPLICABILE	X	Rischio valutato per gli operai
	Fumi / nebbie / gas / vapori*	NON APPLICABILE	X	Rischio valutato per gli operai
FISICI	Rumore	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	
	Vibrazioni	NON APPLICABILE	X	Rischio valutato per gli operai

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	Data 1 emissione: 22/11/2013
		Data revisione: 16/06/2022
		N. revisione: 10

RISCHIO		AMBIENTI		MANSIONI
		UFFICI	ATTIVITA' ESTERNA	
BIOLOGICI	Agenti biologici	X	X	Rischio valutato sia per il personale in ufficio che per gli operai
CARICHI	Movimentazione manuale dei carichi	NON APPLICABILE	X	Rischio valutato per gli operai
	Gesti ripetitivi degli arti superiori	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	
AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE		
AMIANTO	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE		
UTLIZZO VIDEOTERMINALI	X	X		Rischio valutato sia per il personale in ufficio che per gli operai
COMPRENSIONE LINGUA	NON APPLICABILE	X		Rischio valutato per gli operai
STRESS LAVORO CORRELATO	X	X		Rischio valutato sia per il personale in ufficio che per gli operai

*a seconda delle caratteristiche dell'ambiente della Committenza in cui si effettua l'intervento

Sezione 4

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' art. 15 del D.Lgs. 81/08, e precisamente:

- ✚ E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- ✚ E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- ✚ Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- ✚ Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- ✚ E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- ✚ E' stata prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- ✚ E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- ✚ E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- ✚ E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori
- ✚ Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione
- ✚ Verrà effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ✚ Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- ✚ E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ✚ È stata effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenzario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori
- ✚ Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- ✚ E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.



Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall'*art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'*articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- ↓ Vigili del Fuoco
- ↓ Pronto soccorso
- ↓ Ospedale
- ↓ Vigili Urbani
- ↓ Carabinieri
- ↓ Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- ↓ Chiamare i VIGILI DEL FUOCO telefonando al 115.
- ↓ Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.**
- ↓ Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- ↓ Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

In caso d'infortunio o malore

- ➔ Chiamare il **SOCCORSO PUBBLICO** componendo il numero telefonico **118**.
- ➔ Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
- ➔ Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- ➔ Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- ➔ Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- ➔ Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- ➔ Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- ➔ Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- ➔ Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall'art.45, commi 1 e 2 del D.Lgs. 81/08, sono presenti presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso la quale è posizionata in un luogo facilmente accessibile ed adeguatamente segnalato tramite apposita cartellonistica.

CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO – All.1 D.M. 388 15/07/2003

Cassetta (n. e luogo): N.1 – BAGNO UFFICIO SEDE NARNI (TR)



Contenuto

- Guanti sterili monouso in nitrile (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2) in tnt cm 60x40.

- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica tubolare (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (10).
- Rotoli di cerotto mt 5x2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro digitale.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

L'Azienda ispeziona periodicamente la cassetta di P.Soccorso rispettando le scadenze dei presidi riportate nel registro di verifica.

PREVENZIONE INCENDI

Nei luoghi di lavoro aziendali devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell'*art. 46 del D.Lgs. 81/08*.

In particolare, occorre applicare i criteri generali di sicurezza antincendio e di gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

Per ottemperare a tale obbligo è stato implementato un numero di presidi antincendio (estintori) adeguato a quelle che sono le dimensioni dei locali e con estinguente idoneo alla classe di incendio ragionevolmente prevedibile.



DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)



Come indicato all'*art.74 del D.Lgs. 81/08*, si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall'*art.75 del D.Lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI sono conformi alle norme di cui al *D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475* e risultano:

- ✚ adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- ✚ adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

Essi, inoltre:

- ✚ tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- ✚ potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicato nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ✚ ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- ✚ ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- ✚ ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi
- ✚ provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell'*art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

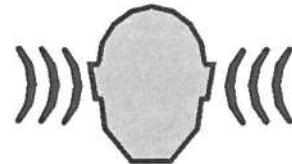
- a) entità del rischio;
- b) frequenza dell'esposizione al rischio;
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- d) prestazioni dei DPI.

La consegna dei DPI ai lavoratori è documentata con specifica modulistica.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

Ai sensi dell'art.190 del D.Lgs. 81/08, è stato valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

- ✚ Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- ✚ I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art.189
- ✚ Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- ✚ Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
- ✚ Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- ✚ L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- ✚ Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui e' responsabile
- ✚ Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- ✚ La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione



Da detta valutazione è emerso che:

Per i G.O. individuati all'interno dell'azienda non è stato necessario effettuare la valutazione specifica dato che, per la natura dell'attività svolta e delle attrezzature adoperate, non si superano i livelli inferiori di azione 80 dBA (rischio molto basso). Non si richiede pertanto l'adozione di misure di prevenzione e protezioni specifiche.

CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE

Fascia di appartenenza (Classi di Rischio)	Sintesi delle Misure di prevenzione (Per dettagli vedere le singole valutazioni)
Classe di Rischio 0 Esposizione \leq 80 dB(A) ppeak \leq 135 dB(C)	Nessuna azione specifica (*)



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Data 1 emissione: 22/11/2013

Data revisione: 16/06/2022

N. revisione: 10

ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

Dal punto di vista igienistico, l'esposizione umana a vibrazioni si differenzia in:

- ✚ Esposizione del Sistema Mano-Braccio, indicata con acronimo inglese **HAV** (Hand Arm Vibration). Si riscontra in lavorazioni in cui s'impugnino utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti. Questo tipo di vibrazioni possono indurre a disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a carico degli arti superiori, definito con termine unitario "Sindrome da Vibrazioni Mano-Braccio". L'esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio è generalmente causata dal contatto delle mani con l'impugnatura di utensili manuali o di macchinari condotti a mano.
- ✚ Esposizione del corpo intero, indicata con acronimo inglese **WBV** (Whole Body Vibration). Si riscontra in lavorazioni a bordo di mezzi di movimentazione usati in industria ed in agricoltura, mezzi di trasporto e in generale macchinari industriali vibranti che trasmettano vibrazioni al corpo intero. Tale esposizione può comportare rischi di lombalgie e traumi del rachide per i lavoratori esposti.

Per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio vibrazioni si è proceduto nel seguente modo:

1. Individuazione dei lavoratori esposti al rischio.
2. Individuazione, per ogni lavoratore, del tempo di esposizione (rappresentativo del periodo di maggior esposizione in relazione alle effettive situazioni di lavoro).
3. Individuazione (marca e tipo) delle singole macchine o attrezzature utilizzate.
4. Individuazione, in relazione alle macchine ed attrezzature utilizzate, del livello di esposizione durante il loro utilizzo.
5. Determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di 8 ore.

Da detta valutazione è emerso che:

Per il G.O. OPERAIO, che utilizza il mezzo aziendale (furgoncino) per il raggiungimento delle utenze esterne, si evidenzia il rispetto dei limiti d'azione (non superamento del livello giornaliero di esposizione di 0,5 m/s²) per quanto riguarda le vibrazioni corpo-intero (WBV). Per tale tipologia di rischio non si richiede l'adozione di specifiche misure precauzionali ma solo l'osservanza delle azioni consigliate riportate nella sottostante tabella.

Livello di Rischio	Entità	Azione da Intraprendere
A(8) ≤ 0,5	RISCHIO BASSO	Nessuna misura specifica obbligatoria. <i>E' consigliata, comunque, l'informazione e la formazione dei lavoratori esposti al rischio</i>

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, sono state valutate attentamente le condizioni di movimentazione e, con la metodologia del NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health), sono stati calcolati sia i pesi limite raccomandati, sia gli indici di sollevamento. In funzione dei valori di questi ultimi sono state determinate le misure di tutela, come meglio illustrato nelle allegate schede di rilevazione.

La valutazione specifica condotta sui G.O. individuati all'interno dell'azienda, mostra come sia gli operai che gli impiegati ricadono nella fascia di rischio che non richiede misure particolari di prevenzione (fascia verde).

VALUTAZIONE INTEGRATA DEL RISCHIO DA SARS CoV-2

TERMINI E DEFINIZIONI

1.1. CORONAVIRUS / SARS-CoV-2 / COVID-19

Un **nuovo Coronavirus** (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. Il **nuovo Coronavirus** (ora denominato SARS-CoV-2 e già denominato 2019-nCoV) appartiene alla stessa famiglia di virus della Sindrome Respiratoria Acuta Grave (SARS) ma non è lo stesso virus.

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "**COVID-19**" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata)



1.2. CASO SOSPETTO

Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea) che ha richiesto o meno il ricovero in ospedale e nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

- storia di viaggi o residenza in Cina o in altre zone colpite dal virus;
- contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da SARS-CoV-2;
- ha lavorato o ha frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da SARS-CoV-2.

1.3. CASO PROBABILE

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

1.4. CASO CONFERMATO

Un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da SARS-CoV-2, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

1.5. CONTATTO STRETTO

- Operatore sanitario o altra persona impiegata nell'assistenza di un caso sospetto o confermato di COVID-19
- Personale di laboratorio addetto al trattamento di campioni di SARS-CoV-2
- Essere stato a stretto contatto (faccia a faccia) o nello stesso ambiente chiuso con un caso sospetto o confermato di COVID-19
- Vivere nella stessa casa di un caso sospetto o confermato di COVID-19
- Aver viaggiato in aereo nella stessa fila o nelle due file antecedenti o successive di un caso sospetto o confermato di COVID-19, compagni di viaggio o persone addette all'assistenza, e membri dell'equipaggio addetti alla sezione

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione:</i> 22/11/2013 <i>Data revisione:</i> 16/06/2022 <i>N. revisione:</i> 10
---	--	---

dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo indicando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo)

1.6. PULIZIA, DISINFEZIONE, DISINFESTAZIONE, SANIFICAZIONE

- Sono attività di **pulizia** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporcizia da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza;
- sono attività di **disinfezione** quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni;
- sono attività di **disinfestazione** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perché molesti e specie vegetali non desiderate. La disinfestazione può essere integrale se rivolta a tutte le specie infestanti ovvero mirata se rivolta a singola specie;
- sono attività di **sanificazione** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di **pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione** ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore. Sono effettuate da ditta autorizzata che deve indicare i prodotti utilizzati ed allegare le schede tecniche di quest'ultimi.

VARIABILI DI RISCHIO DA SARS CoV-2

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 dall'INAIL è stato classificato secondo tre variabili:

- ➔ **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- ➔ **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti nello svolgimento di determinate fasi lavorative) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- ➔ **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'Impresa (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Stante l'evidenza che nell'ambito della tipologia di lavoro che prevede contatti con soggetti "terzi", ve ne sono alcuni che determinano necessariamente la riattivazione di mobilità di popolazione e in alcuni casi grandi aggregazioni, al fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, l'INAIL ha messo a punto una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dati O*NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.

Da questo studio è stata elaborata una tabella che illustra le classi di rischio per ciascuna attività. Il dettaglio dei settori produttivi con l'attribuzione relativa alla dimensione di aggregazione sociale e alla classe di rischio media integrata viene riportata nell'ALLEGATO 1 del documento INAIL per i primi due livelli di classificazione ATECO vigente (TABELLA 1) integrata con un'analisi di dettaglio relativa al terzo livello per il settore F (TABELLA 2) per poter offrire una maggiore analisi specifica del settore in relazione alle differenti attività commerciali; nell'ALLEGATO 2 del documento INAIL, invece, si presenta la distribuzione dei lavoratori impiegati nei settori sospesi divisi per genere, fascia di età ed aree geografiche.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

Codice Ateco 2007	Descrizione	Occupati RFL (ISTAT 2019) In migliaia	Classe di Rischio
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	908,8	BASSO
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4321,4	BASSO
	MANUTENTORI		MEDIO-ALTO
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	114,1	BASSO
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RESANAMENTO	242,8	BASSO
	OPERATORI ECOLOGICI		MEDIO-BASSO
F	COSTRUZIONI	1339,4	BASSO
	OPERAII EDILI		MEDIO-BASSO
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	3286,5	BASSO
	FARMACISTI		MEDIO
	CASSIERI		MEDIO-BASSO
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1142,7	BASSO
	CORRIERI		MEDIO-ALTO
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1480,2	BASSO
	ADDETTI ALLE MENSE		MEDIO-ALTO
	CAMERIERI		MEDIO-ALTO
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	618,1	BASSO
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	636,6	BASSO
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1516,4	BASSO
	MICROBIOLOGI		MEDIO-ALTO
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1242,6	BASSO
	FORZE DELL'ORDINE		MEDIO
P	ISTRUZIONE	1589,4	MEDIO-BASSO
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1922,3	MEDIO
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	318,2	MEDIO-BASSO
	LAVORATORI DELLO SPETTACOLO		MEDIO-ALTO
	INTERPRETI		MEDIO-ALTO
	ATLETI PROFESSIONISTI		ALTO
S	ALTRÉ ATTIVITÀ DI SERVIZI	711,6	BASSO
	AGENZIE FUNEBRI		MEDIO
	PARRUCCHIERI		ALTO
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BIENI E SERVIZI INDIFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	739,9	MEDIO-BASSO
	BADANTI		MEDIO-ALTO

Fig.2 – Estratto TABELLA Documento INAIL

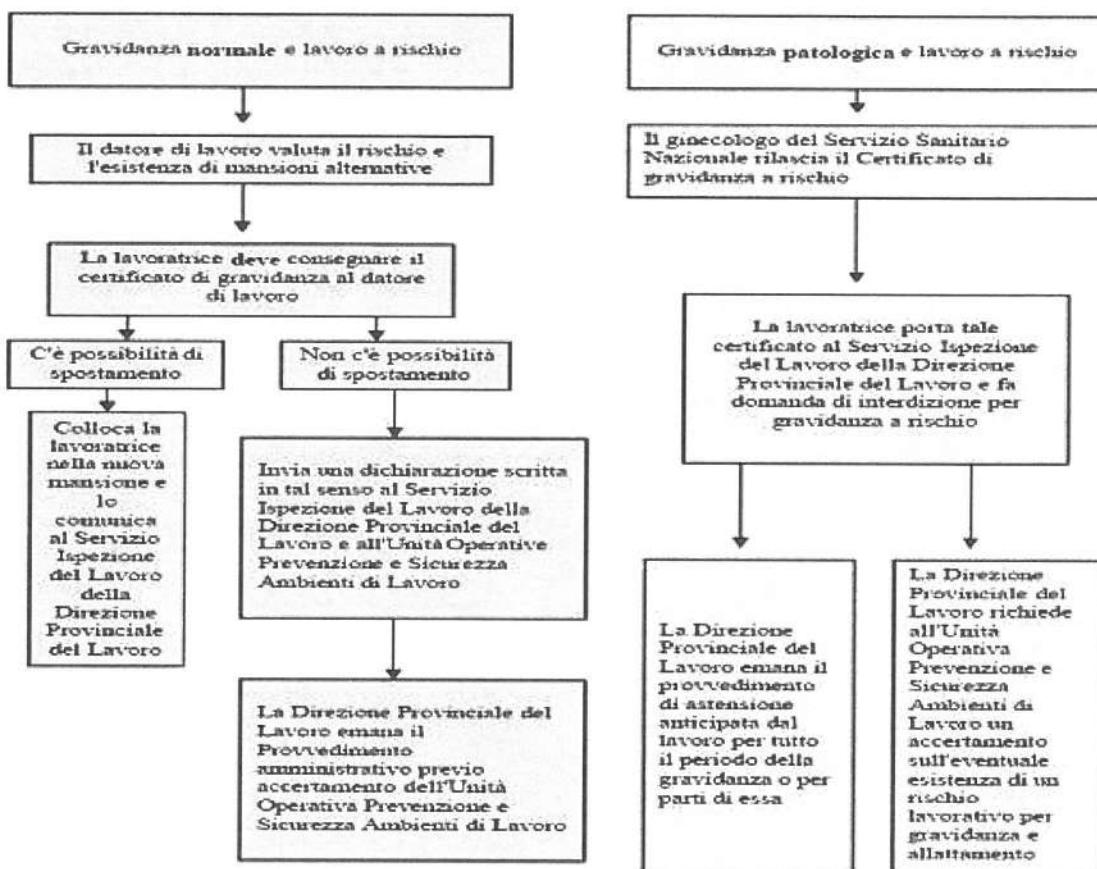
MANSIONI ESPOSTE A RISCHIO BIOLOGICO	
TUTTI I G.O. INDIVIDUATI NEL PRESENTE DOCUMENTO	Rischio biologico specifico correlato alla emergenza legata alla diffusione del virus SARS-CoV-2 (cosiddetto "coronavirus") e relative varianti, causa della malattia Covid-19.

NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

D.Lgs. 26 marzo 2001, n° 151

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpero o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

Quale è il percorso in caso di gravidanza



A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

- ➔ Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- ➔ Se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predisporrà che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

Nota: L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione

Attualmente all'interno della Società non vi è personale di sesso femminile in stato di gravidanza, ragion per cui non è stato necessario procedere alla valutazione specifica tenendo conto dei fattori di rischio sopra riportati.

STRESS LAVORO-CORRELATO

Accordo europeo dell'8 ottobre 2004

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I fattori che causano stress possono essere:

- ✚ lavoro ripetitivo ed arido
- ✚ carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- ✚ rapporto conflittuale uomo - macchina
- ✚ conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- ✚ fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- ✚ lavoro notturno e turnazione

Si provvederà alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

Ai tradizionali fattori di rischio inoltre si affiancano oggi "nuovi fattori", legati al rapporto persona-lavoro, agli aspetti relazionali e motivazionali, alla disaffezione, all'insoddisfazione, al malessere collegato al ruolo del singolo lavoro, alle relazioni con i colleghi ed i capi, alle vessazioni morali e sessuali, al rapporto con le tecnologie e con le loro continue evoluzioni. Il fenomeno



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Data 1 emissione: 22/11/2013

Data revisione: 16/06/2022

N. revisione: 10

del disagio lavorativo sta assumendo sempre maggiore rilevanza ed esprime il cedimento psicofisico del lavoratore-lavoratrice nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa.

Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti interpersonali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carico-ritmi, formazione, compiti).

Esso si può prevenire attraverso una valutazione del rischio simile a quella applicata a tutti gli altri rischi sul posto di lavoro, coinvolgendo i lavoratori e le lavoratrici e i loro rappresentanti, gli RLS.

ESITO DELLA VALUTAZIONE

MANSIONE: OPERAIO

TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	
AREA	Punteggio
Area I – Indicatori aziendali	3
Area II – Contenuto del lavoro	5
Area III – Contesto del lavoro	4

Totale punteggio Rischio **12**

CONDIZIONE DI RISCHIO		
Intervallo Punteggio Rischio	Livello di rischio	Esito
0 ≤ Totale Punteggio Rischio ≤ 17	BASSO ≤ 25%	←
18 ≤ Totale Punteggio Rischio ≤ 34	MEDIO >25% ≤50%	
35 ≤ Totale Punteggio Rischio ≤ 67	ALTO > 50%	

- L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato;
- Si adotta un sistema di sorveglianza per il mantenimento e/o possibile ulteriore miglioramento delle condizioni organizzative attuali. Ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., o, comunque, entro un periodo di tempo non superiore a 2 anni

MANSIONE: IMPIEGATO

TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	
AREA	Punteggio
Area I – Indicatori aziendali	3
Area II – Contenuto del lavoro	5
Area III – Contesto del lavoro	3

Totale punteggio Rischio **11**

CONDIZIONE DI RISCHIO		
Intervallo Punteggio Rischio	Livello di rischio	Esito
0 ≤ Totale Punteggio Rischio ≤ 17	BASSO ≤ 25%	➡
18 ≤ Totale Punteggio Rischio ≤ 34	MEDIO >25% ≤50%	
35 ≤ Totale Punteggio Rischio ≤ 67	ALTO > 50%	

- ➔ L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato;
- ➔ Si adotta un sistema di sorveglianza per il mantenimento e/o possibile ulteriore miglioramento delle condizioni organizzative attuali. Ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., o, comunque, entro un periodo di tempo non superiore a 2 anni

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

**CATEGORIE DI LAVORATORI CON PARTICOLARI ESIGENZE DI TUTELA
DIFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI, MINORI ED APPRENDISTI**

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l’“Institute for Work & Health” di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi. Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

L’organico della Ditta IMPLANET SRL presenta solo dipendenti di sesso maschile che effettuano le operazioni di manutenzione e/o sostituzione dei contatori, lettura degli stessi e recapito bollette alle utenze, mentre la dipendente di sesso femminile svolge attività di natura amministrativa e organizzativa delle attività degli operatori nelle sedi esterne.

In questo contesto, quindi, non è stato necessario procedere ad una valutazione distinta per genere ed età.

L’organico della Ditta IMPLANET SRL presenta, allo stato attuale, un solo lavoratore proveniente da altro paese. Per tale persona si è provveduto ad una attenta verifica del livello formativo, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI

Ogni dipendente è responsabile sul proprio luogo di lavoro della sorveglianza dello stato di sicurezza reale raggiunto dalle attrezzature, dagli impianti, dalle macchine, dall’ambiente, dalle materie, in relazione alla formazione ricevuta ed alle disposizioni aziendali vigenti.

Il coinvolgimento da parte di tutti i dipendenti, ottenuto con una specifica campagna informativa e con l’effettuazione di periodici audit comportamentali da parte del Responsabile aziendale, ha consentito di ottenere direttamente le Segnalazioni di Incidente/mancato Incidente o le anomalie che danno luogo alle più elementari valutazioni di efficienza delle misure di sicurezza adottate.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI

RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Nella stesura del documento di valutazione, si è specificato per ciascun agente chimico:

1. il numero **CAS**: da Chemical Abstract Service, è la designazione numerica attribuita ad ogni agente chimico. È utilizzato nella gestione di banche dati delle sostanze chimiche dalla CE e da organismi internazionali per definire, in maniera inequivocabile, l'identità di un agente chimico. Viene assegnato dalla American Chemical Society (Società Chimica USA). Un altro numero identificativo è il Numero Indice;
2. la classificazione di pericolo o etichettatura secondo il Regolamento CE 1272/08 recante: pittogramma, indicazioni di pericolo (Frasi H, descrivono in maniera sintetica i rischi potenziali associati all'impiego dell'agente chimico) e consigli di prudenza (Frasi P, descrivono le comuni norme di sicurezza da adottare per rendere minimi i rischi);
3. lo stato fisico (se solido, liquido, gassoso) e le proprietà fisiche e chimiche;
4. i limiti di esposizione professionale TLV (Threshold Limit Values) quando presenti;
5. le proprietà tossicologiche: LD50 per via orale e cutanea e LC50 per via inalatoria quando presenti;
6. la possibilità di reazioni di decomposizione termica e/o fotochimica e di reazioni accidentali con altri agenti chimici o con l'aria e l'acqua e la pericolosità degli eventuali prodotti di reazione;
7. eventuali altri pericoli derivanti da prelievo e travaso di liquidi, riscaldamento di sostanze infiammabili, esplosive e/o comburenti, collegamenti (raccordi e/o tubazioni) non segnalati di agenti chimici pericolosi, refrigerazione con liquidi criogenici, presenza di gas asfissianti, ecc.

Per ogni agente chimico è prevista l'etichettatura secondo la seguente normativa:

- **Regolamento CE 1272/08**

CLASSIFICAZIONE SECONDO IL REGOLAMENTO CE 1272/08

Il Regolamento CLP definisce 28 classi di pericolo: 16 classi di pericolo fisico, 10 classi di pericolo per la salute umana, una classe di pericolo per l'ambiente e una classe supplementare per le sostanze pericolose per lo strato di ozono. Alcune classi di pericolo possono comprendere differenziazioni, altre possono comprendere categorie di pericolo.

Il regolamento CLP prevede, inoltre, l'indicazione di informazioni aggiuntive "**Avvertenza**": tale informazione è funzione della classe e categoria.

L'Avvertenza può essere:

- Attenzione,
- Pericolo

Si utilizza l'avvertenza "**Pericolo**" per le categorie più gravi, "**Attenzione**" per le categorie meno gravi.

Per alcune sostanze (per le classificazioni della tossicità acuta della categoria 1 e della tossicità cronica della categoria 1 per l'ambiente acquatico), anziché i limiti di concentrazione specifici, devono essere fissati i cosiddetti "fattori M" (fattori moltiplicatori).

Il regolamento CLP prevede l'indicazione di informazioni aggiuntive, "**Notazioni**", per sostanze e miscele.

Per una sostanza classificata secondo le regole previste dal CLP, vengono fornite le informazioni circa:

- i Pittogrammi;
- l'Avvertenza;
- le Frasi H;



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Data 1 emissione: 22/11/2013

Data revisione: 16/06/2022

N. revisione: 10

- le Frasi EUH (eventuali);
- le Frasi P.

Per l'espletamento della specifica attività inherente la sostituzione/manutenzione dei contatori di gas metano, si utilizzano rilevatori di fughe per verificare l'ermeticità degli impianti, mentre le altre fasi di lavoro non prevedono l'utilizzo di prodotti/sostanze chimiche pericolose.

Stante la continua circolazione del virus SARS CoV-2, causa della malattia Covid-19, le operazioni di pulizia e sanificazione vengono svolte periodicamente da Ditta esterna ma tutto il personale utilizza prodotti a base di alcol al 70% per le operazioni di sanificazione delle mani, attrezzature e postazioni di lavoro.

Dall'analisi della scheda di sicurezza in dotazione si evidenziano, nelle sotto riportate tabelle, i pittogrammi e le relative frasi di pericolo e consigli di prudenza a cui il personale si attiene rigorosamente:

I PITTOGRAMMI

Simbolo	Codice	Classi e categorie
	GHS02	Gas infiammabili, categoria di pericolo 1 Aerosoli infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Liquidi infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Sostanze e miscele autoreattive, tipi B, C, D, E, F Liquidi piroforici, categoria di pericolo 1 Solidi piroforici, categoria di pericolo 1 Sostanze e miscele autoriscaldanti, categorie di pericolo 1 e 2 Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emettono gas infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Perossidi organici, tipi B, C, D, E, F
	GHS07	Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categoria di pericolo 4 Irritazione cutanea, categoria di pericolo 2 Irritazione oculare, categoria di pericolo 2 Sensibilizzazione cutanea, categoria di pericolo 1 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categoria di pericolo 3 Irritazione delle vie respiratorie Narcosi

LE INDICAZIONI DI PERICOLO

Indicazione di pericolo	Significato
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili
H315	Provoca irritazione cutanea
H319	Provoca grave irritazione oculare
H335	Può irritare le vie respiratorie

Dati i quantitativi di prodotto utilizzato e i tempi di esposizione ai rischi evidenziati nella tabella sopra riportata, il rischio a cui è esposto il personale può ragionevolmente considerarsi BASSO per la sicurezza e IRRILEVANTE per la salute.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

I CONSIGLI DI PRUDENZA

Consigli di prudenza di carattere generale

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini

Consigli di prudenza - prevenzione

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate - Non fumare.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso.

Consigli di prudenza - reazione

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P302	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE:
P304	IN CASO DI INALAZIONE:
P305	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI:
P313	Consultare un medico
P332	In caso di irritazione della pelle:
P337 + P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico
P338	Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare
P340	Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
P351	Sciacquare accuratamente per parecchi minuti
P352	Lavare abbondantemente con acqua e sapone

Consigli di prudenza - smaltimento

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in ... (in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare)



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Data 1 emissione: 22/11/2013

Data revisione: 16/06/2022

N. revisione: 10

Sezione 5 QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE LAVORAZIONI

ATTIVITA' E FASI DI LAVORO

Nella seguente tabella vengono riportate le lavorazioni oggetto del presente Documento di Valutazione, suddivise in **ATTIVITA'** (costituenti i diversi raggruppamenti) ed in **FASI DI LAVORO** (o reparti).

ATTIVITA'/FASI	DESCRIZIONE
ATTIVITA' 1	AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA
ATTIVITA' 2	ATTIVITA' FUORI SEDE
Fase 1	Spostamento su strada
Fase 2	Lettura contatori
Fase 3	Sostituzione contatori idrometrici, gas/metano e attività tecniche varie
Fase 4	Recapito bollette

Nota: le attività di pulizia e sanificazione degli ambienti non sono svolte direttamente dal personale della scrivente e vengono effettuate dalla Ditta SUMMER di MACCAGLIA RITA.

IDENTIFICAZIONE E MANSIONI DEI GRUPPI OMOGENEI (G.O.) DI LAVORATORI

Dalla descrizione dell'attività lavorativa svolta, al fine della valutazione dei rischi oggetto del presente documento, è possibile inquadrare i lavoratori sostanzialmente in **2 Gruppi Omogenei (G.O.)** come di seguito riportato:

GRUPPO OMOGENEO 1 – OPERAIO (svolgimento delle attività presso le utenze esterne concernenti la manutenzione/sostituzione dei contatotri, la lettura degli stessi, il recapito delle bollette)

GRUPPO OMOGENEO 2 – IMPIEGATO AREA AMMINISTRATIVA (gestione della contabilità e della amministrazione dell'azienda, programmazione attività presso le utenze esterne)

I nominativi dei lavoratori in forza sono riportati nel mansionario (Allegato A) annesso al presente documento.

Sezione 6

VALUTAZIONE RISCHI AMBIENTI DI LAVORO

In questa sezione viene riportata l'analisi dei rischi relativi ai Luoghi di lavoro, con l'obiettivo di valutare solo i rischi intrinseci dei luoghi stessi rispetto ai requisiti di sicurezza e salute individuati dal D.Lgs 81/08 (Titolo II – Luoghi di Lavoro e ALLEGATO IV - Requisiti dei luoghi di lavoro).

I rischi intrinseci delle attività lavorative sono dettagliati nella relativa sezione 7 del DVR.

I luoghi di lavoro sono stati individuati e valutati con la stessa metodologia seguita per la valutazione dei rischi derivanti dalle attività lavorative.

AMBIENTE LAVORATIVO: UFFICI

Ambiente/Reparto	Descrizione
UFFICI AMMINISTRAZIONE	<p>I locali oggetto della valutazione si trovano all'interno di uno stabile adibito ad attività industriale, sviluppato su due livelli, al piano primo.</p> <p>In esso vengono svolte attività di natura amministrativa e di contatto con la clientela.</p> <p>I locali presentano caratteristiche strutturali tali da garantire ergonomia e comfort durante le ore lavorative.</p> <p>Gli stessi soddisfano i limiti per altezza, cubatura e superficie dei locali chiusi: cubatura non inferiore a mc 10 per ogni lavoratore e superficie minima di mq 2, oltre ai corretti rapporti relativamente alle superfici di aereazione e illuminazione.</p> <p>La pavimentazione risulta omogenea e priva di disconnessioni; gli spazi lavorativi garantiscono un sufficiente movimento degli operatori presenti.</p> <p>Le superfici finestrate garantiscono un costante apporto di illuminazione naturale e anche quella artificiale risulta adeguata agli standard che assicurano un ottimale comfort e benessere; inoltre, la presenza del condizionatore/climatizzatore, permette all'addetto di regolare la temperatura interna in base alle proprie esigenze.</p> <p>L'impianto elettrico è stato progettato e realizzato da ditta specializzata e l'impianto di messa a terra è regolarmente verificato con la cadenza prevista dal DPR 462/01.</p> <p>Numero, distribuzione e dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro e al numero degli addetti.</p> <p>Per quanto riguarda le misure contro l'incendio e l'esplosione si evidenzia come nella sede sono presenti modeste quantità di materiale facilmente infiammabile e scarse sorgenti di innesco.</p>

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Impianto elettrico	Improbabile	Grave	BASSO	3
Illuminazione	Possibile	Lieve	M.BASSO	2
Aree di transito	Possibile	Lieve	M.BASSO	2
Microclima	Possibile	Lieve	M.BASSO	2
Spazio di lavoro	Possibile	Lieve	M.BASSO	2

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Generale

- ➔ Massimo rispetto di ordine e pulizia all'interno dei luoghi di lavoro
- ➔ ***Divieto assoluto di fumare nei luoghi di lavoro***
- ➔ Regolare in base alle proprie esigenze il mobilio presente negli ambienti presi in esame, la direzione dello schermo dei videoterminali, ecc.. in modo garantire ai lavoratori maggior confort.
- ➔ Assicurare che le aree di transito e le uscite di emergenza non siano bloccate dalla presenza di materiale.

Impianto elettrico

- ➔ Verificare periodicamente l'impianto di messa a terra secondo le scadenze previste dal D.P.R. 462/01
- ➔ Utilizzare macchine ed attrezzature di ufficio a norma (rispettando le indicazioni dei fabbricanti riportate nel libretto d'uso e manutenzione)
- ➔ I presidi antincendio portatili devono essere correttamente mantenuti ed immediatamente fruibili in caso di necessità

Illuminazione

- ➔ Qualora la luce naturale sia insufficiente ricorrere alla luce artificiale
- ➔ Evitare abbagliamenti diretti
- ➔ Qualora la luce artificiale presenti fenomeni di sfarfallio avvertire subito la Direzione aziendale o il Preposto per procedere alla sua sistemazione

Microclima

- ➔ Effettuare dei ricambi d'aria ogni due ore lavorative all'interno dei locali ufficio anche se non è quasi mai presente grande affollamento
- ➔ Non eccedere con il condizionamento dei locali in modo da non esporre i lavoratori a correnti d'aria fastidiose
- ➔ Gli impianti di condizionamento e di ventilazione devono essere realizzati nel rispetto delle norme di buona tecnica (UNI10339 e UNI13779)
- ➔ Gli impianti di condizionamento vengono periodicamente sottoposti a controlli in modo da garantire sempre il loro corretto funzionamento

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

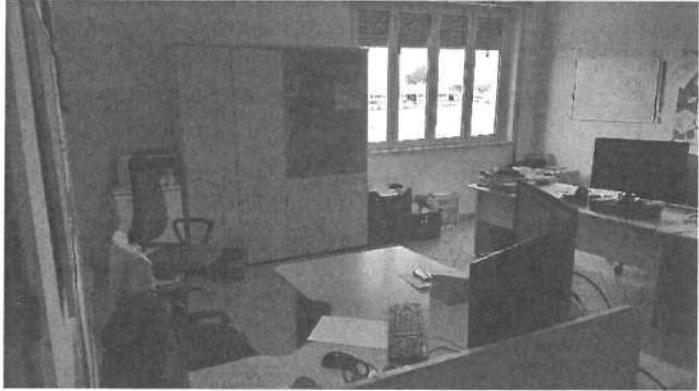
Sezione 7 VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE E RELATIVE ATTREZZATURE

Qui di seguito sono riportate le diverse fasi lavorative presenti in azienda con relative attrezzature adoperate. Per ognuna di esse sono stati individuati e valutati i rischi con la metodologia indicata nella Sezione 3 e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare. Per le sostanze adoperate si fa riferimento a quelle utilizzate dal personale per le operazioni di pulizia/sanificazione da Covid-19 delle postazioni, attrezzature e mezzi di trasporto e riportate alla Sezione 8.

ATTIVITA' 1: AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA

FASE LAVORATIVA 1.1: LAVORI DI UFFICIO

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti:

Mansione/Ambiente/Reparto	Descrizione attività
IMPIEGATO AMMINISTRATIVO/UFFICIO AMMINISTRATIVO	<p>L'attività è relativa allo svolgimento di lavori d'ufficio comportanti l'utilizzo di attrezzature tipiche, compreso personal computer, utilizzato in modo discontinuo.</p> <p>L'attività comporta l'accesso ad armadi, scaffali e macchine.</p> <p>Le dipendenti utilizzano il PC in modo sistematico o abituale per venti ore settimanali dedotte le interruzioni di cui all' art. 175 dello stesso D.Lgs. 81/08, per cui sono classificate come "videoterminaliste".</p> <p>Ci si atterrà alle istruzioni specifiche riportate nella relazione allegata al presente documento.</p> 

ATTREZZATURA UTILIZZATA

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature:

- ↳ Personal Computer
- ↳ Stampanti
- ↳ Fotocopiatrici
- ↳ Telefono/fax
- ↳ Accessori vari di cancelleria

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Biologico	Possibile	Modesta	BASSO 4
Affaticamento visivo	Possibile	Modesta	BASSO 4
Stress Psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO 4
Postura ed ergonomia	Possibile	Modesta	BASSO 4
Scivolamenti, inciampi e cadute	Possibile	Modesta	BASSO 4
Incendio	Improbabile	Grave	BASSO 3
Punture, tagli e abrasioni	Probabile	Lieve	BASSO 3
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO 3
Radiazioni non ionizzanti	Improbabile	Modesta	M.BASSO 2
Irritazione vie respiratorie	Possibile	Lieve	M.BASSO 2
Urti, colpi e impatti	Possibile	Lieve	M.BASSO 2
Microclima	Possibile	Lieve	M.BASSO 2
Rumore	Improbabile	Lieve	M.BASSO 1

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Generale

- ➔ All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorchè questo viene modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:
 - il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;
 - il software deve essere di facile uso e, se del caso, adattabile a livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore; nessun dispositivo o controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
 - i sistemi debbono fornire ai lavoratori delle indicazioni sul loro svolgimento;
 - i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
 - i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo

Biologico

- ➔ La Ditta specializzata incaricata alle operazioni di pulizia/sanificazione effettua la regolare pulitura degli impianti di aerazione e condizionamento. La manutenzione periodica con eventuale sostituzione dei filtri intasati, viene anch'essa affidata a Ditta esterna abilitata che ha provveduto alla installazione dell'impianto
- ➔ Il personale operante può effettuare le attività previste solo ed esclusivamente se è in possesso della certificazione verde Covid-19 (Green-pass), secondo quanto previsto dal D.L. 127/2021, art.3 (estensione obbligo green-pass per il lavoro privato). Il Datore di lavoro, o suo incaricato, si occupa del controllo del possesso del certificato in corso di validità
- ➔ Rispettare rigorosamente tutte le misure riportate nel Protocollo aziendale anticontagio da Covid-19 in particolare per quanto concerne il rispetto del distanziamento interpersonale, le precauzioni igienico personali, l'uso dei DPI, la pulizia e sanificazione delle aree di pertinenza del sito e delle attrezzature

Affaticamento visivo

- ➔ ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Data 1 emissione: 22/11/2013

Data revisione: 16/06/2022

N. revisione: 10

altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.

- ➔ Il Monitor utilizzato deve essere privo di difetti quali sfarfallii, mancanza di luminosità o contrasto
- ➔ RIFLESSI ED ABBAGLIAMENTI I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro

Stress Psicofisico

- ➔ Verranno rispettate le misure generali di prevenzione riportate nella relazione introduttiva per il rischio specifico di stress psicofisico ed in particolare quanto riportato per lo stress lavoro-correlato nell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, richiamato dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.
- ➔ Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado di evitare il rischio specifico dello stress lavorativo con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile

Postura ed ergonomia

- ➔ Assumere una comoda posizione di lavoro nelle postazioni in ufficio
- ➔ Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziante. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- ➔ Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio
- ➔ SEDIA DA UFFICIO. L'altezza dello schienale deve essere di cm 48-52 sopra il sedile, la parte superiore concava, la larghezza cm 32-52; tutte le parti debbono essere realizzate in modo da evitare danni alle persone e deterioramento degli indumenti: i bordi, gli spigoli e gli angoli devono essere lisci ed arrotondati; tutte le parti con cui l'utente può avere un prolungato contatto debbono essere realizzate con materiali a bassa conducibilità termica; gli elementi mobili e regolabili debbono essere realizzati in modo da evitare danni all'operatore sia nelle normali condizioni di funzionamento sia in concomitanza con funzioni accidentali
- ➔ I materiali di rivestimento dei sedili e degli schienali devono consentire la pulitura senza danneggiamenti dell'imbottitura ed essere permeabili all'acqua e al vapore acqueo; la base di appoggio deve avere almeno 5 bracci muniti di rotelle; le rotelle e gli elementi di appoggio debbono essere facilmente sostituibili anche dall'utilizzatore; l'operatore deve poter eseguire tutti gli adattamenti possibili stando seduto, con facilità e senza utilizzare congegni difficilmente raggiungibili o che richiedono forza per essere manovrati
- ➔ La Tastiera del PC deve essere inclinabile e dissociabile dallo schermo e vi deve essere spazio sufficiente davanti ad essa per poggiare mani e braccia (almeno 15 cm)
- ➔ Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino

Scivolamenti, inciampi e cadute

- ➔ Per prevenire scivolamenti e cadute evitare la presenza di cavi elettrici non fissati e di pavimenti bagnati

Radiazioni non ionizzanti

- ➔ I livelli di radiazioni non ionizzanti emessi dal monitor del pc sono trascurabili essendo al di sotto dei valori naturali; tuttavia tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori
- ➔ Verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo delle fotocopiatrici
- ➔ Tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

Incendio

- ➔ Evitare di abbandonare sui pavimenti materiali facilmente infiammabili (carta, cartoni, trucioli di carta, ecc.); i materiali di scarto devono essere posti in appositi contenitori localizzati in uno spazio prestabilito, provvedendo appena possibile al loro sgombero
- ➔ Accertarsi periodicamente della fruibilità degli estintori implementati controllando che sia sempre visibile ed individuabile anche la relativa cartellonistica
- ➔ Rispettare il divieto di fumare nell'area interessata

Punture, tagli ed abrasioni

- ➔ Poiché molti piccoli incidenti o infortuni accadono negli uffici a causa dell'utilizzo improprio di forbici, tagliacarte, temperini ecc., è da evitare l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglierini privi di protezione nelle tasche o nei portamatite. Inoltre le taglierine manuali devono essere usate con attenzione non manomettendo le protezioni della lama e lasciare la lama stessa, al termine delle operazioni in posizione abbassata. Anche l'utilizzo delle cucitrici a punti può essere causa di infortuni, occorre, soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della stessa

Elettrocuzione

- ➔ Le macchine da ufficio alimentate elettricamente sono collegate all'impianto di messa a terra tramite spina di alimentazione o possiedono un doppio involucro d'isolamento (doppia protezione), garantito dal marchio e da documentazione rilasciata dal fabbricante. Per l'utilizzo ci si attiene alle istruzioni riportate nelle specifiche schede d'uso e manutenzione
- ➔ Verificare periodicamente l'integrità delle spine, dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni

Urti, colpi e impatti

- ➔ All'interno dell'ufficio devono essere osservati il massimo ordine, la pulizia e l'accurata disposizione dei materiali stessi
- ➔ Proteggere gli spigoli delle scrivanie con paraspigoli onde attenuare gli effetti di possibili urti

Inalazione di polveri e fibre/irritazione vie respiratorie

- ➔ Posizionare le fotocopiatrici in luoghi separati da quelli dove si trovano le postazioni di lavoro. Nell'impossibilità di operare in tal senso garantire sufficiente ventilazione degli ambienti

Microclima

- ➔ Per il mantenimento di una qualità dell'aria e di un microclima soddisfacente è necessario agire con vari tipi d'azioni. In primo luogo occorre procedere, laddove siano presenti elementi inquinanti alla rimozione degli stessi o ridurne entro limiti accettabili la presenza (ad esempio dotando i locali d'arredi e attrezzi che provocano basso inquinamento, rimuovendo tappeti ecc.). Occorre poi garantire una buona aerazione dei luoghi, provvedere ad opportune misure di manutenzione (ad es. filtri aria condizionata) ed igiene dei locali (pulizia frequente ed efficace). Inoltre è necessario che anche i lavoratori adottino comportamenti personali responsabili come ad esempio: mantenere temperature che garantiscono il benessere termico evitando correnti d'aria dirette, schermare le finestre in caso di raggi troppo forte, non fumare nei locali (fra l'altro tale comportamento è specificatamente vietato) adottare consone misure di igiene personale

Rumore

- ➔ Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al posto di lavoro deve essere preso in considerazione al momento della sistemazione del posto di lavoro, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

- ➔ Di norma negli uffici, da rilevazioni fatte da Organismi specialisti, i livelli di rumorosità non sono tali da mettere a rischio la salute dei lavoratori e da turbare l'attenzione e la comunicazione verbale dei lavoratori, poiché il limite d'esposizione giornaliera riscontrato è abbondantemente inferiore a quello previsto dalla normativa (80 dBA), di sotto al quale è ragionevole considerare che non sussistano rischi di ipoacusia (indebolimento o perdita dell'udito) da rumore. Pertanto pur non rappresentando di norma un rischio lavorativo, è opportuno progettare gli ambienti di lavoro tenendo conto del rumore emesso dalle singole apparecchiature, per evitare che il rumore infastidisca i lavoratori

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

I lavoratori addetti alla fase di lavoro non indossano DPI.

ATTIVITA' 2: ATTIVITA' PRESSO LE UTENZE
FASE LAVORATIVA 2.1: SPOSTAMENTO SU STRADA

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti:

Mansione/Ambiente/Reparto	Descrizione attività
OPERAIO/SEDI ESTERNE (UTENZE)	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Spostamenti su strada effettuati per raggiungere le utenze dove sarà effettuata la lettura dei contatori e/o la loro sostituzione-manutenzione; ↳ Spostamenti effettuati per raggiungere le utenze presso le quali saranno recapitate le fatture relative ai conteggi sui consumi precedentemente fatti. <p>L'attività viene svolta utilizzando mezzi (furgoncini) aziendali o mezzi propri.</p> 

ATTREZZATURA UTILIZZATA

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature:

- ↳ Mezzi aziendali (furgoncini)

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Investimento	Possibile	Grave	MEDIO	6
Incidenti con altri veicoli	Possibile	Grave	MEDIO	6
Biologico	Possibile	Modesta	BASSO	4
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	4
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	3
Vibrazioni meccaniche WBV	Possibile	Lieve	M.BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI
Generale

- ↳ Qualsiasi anomalia del mezzo di trasporto deve essere preventivamente segnalata

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

- Attenersi alle disposizioni di prevenzione relative ai rischi comportati dalla propria attività e osservare le norme di sicurezza attinenti
- Effettuare turni di riposo e distribuire in modo regolare i turni di lavoro
- Utilizzare idonee attrezzi e DPI specifici per la mansione
- Attenersi alle disposizioni di prevenzione relative ai rischi comportati dalla propria attività e osservare le norme di sicurezza attinenti in particolare al Codice della Strada.
- Tenere allacciate le cinture di sicurezza e osservare scrupolosamente tutte le disposizioni di sicurezza possibili (distanza di sicurezza, limiti di velocità, ecc.), attenendosi nella guida alla massima prudenza.
- Interrompere immediatamente la guida in caso di stanchezza o sonnolenza o di malessere, anche leggero.
- Non lasciare il veicolo incustodito senza aver provveduto a garantire la sua amovibilità.
- Verificare l'efficienza dei sistemi frenanti, dei dispositivi di segnalazione ottici ed acustici e dei dispositivi di illuminazione dei veicoli.
- Disporre il carico razionalmente e in misura non eccedente ai limiti di portata massima indicati sulla carta di circolazione).

Investimento

- Gli addetti alla guida devono essere sempre con capacità psico-fisiche non compromesse e tenere sempre un livello di concentrazione elevato
- Rispettare i limiti di velocità sulle strade urbane ed extraurbane e rispettare la segnaletica soprattutto in prossimità degli incroci e degli attraversamenti pedonali

Incidenti con altri veicoli

- Non operare, anche temporaneamente, in cattive condizioni fisiche o psicologiche (malesseri, capogiri, sonnolenza, ecc.) o affetti da vertigini, o disturbi in generale che possano creare stati di pericolo
- Verificare l'efficienza dei sistemi frenanti, dei dispositivi di segnalazione ottici ed acustici, dei dispositivi di illuminazione del mezzo, rispettare i limiti di velocità delle strade urbane ed extraurbane e le distanze di sicurezza
- Durante la guida utilizzare il telefono cellulare solo in modalità vivavoce o con l'apposito auricolare

Biologico

- Il personale operante può effettuare le attività previste solo ed esclusivamente se è in possesso della certificazione verde Covid-19 (Green-pass), secondo quanto previsto dal D.L. 127/2021, art.3 (estensione obbligo green-pass per il lavoro privato). Il Datore di lavoro, o suo incaricato, si occupa del controllo del possesso del certificato in corso di validità
- Quotidianamente i veicoli dovranno essere disinfezati (volante, leva del cambio, etc.) ed aerati.

Calore, fiamme, esplosione

- Accertarsi dell'esistenza a bordo dell'estintore, del pacchetto di pronto soccorso, del triangolo di segnalazione di auto ferma e di quanto previsto dalla normativa vigente
- E' assolutamente vietato fumare
- Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare

Postura

- Il sedile per il conducente deve consentire la regolazione in direzione sia longitudinale che verticale e deve avere un assetto ergonomico
- Il sedile del conducente deve essere del tipo a sospensione pneumatica con regolazione automatica al peso del conducente

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ✚ Giacca antifreddo multifunzione (Conforme UNI EN 343) – *conforme al Regolamento UE 2016/425 classificato come DPI I Categoria*
- ✚ Gilet multitasche ad alta visibilità (Conforme UNI EN 13688) – *conforme al Regolamento UE 2016/425 classificato come DPI I Categoria*
- ✚ Cinture di sicurezza in dotazione all'automezzo – *da allacciare prima della partenza*

Cinture di sicurezza	Giacca antifreddo multifunzione	Gilet ad alta visibilità
In dotazione all'automezzo	100% poliestere impermeabile UNI EN 343	Poliestere e cotone UNI EN 13688
		
Allacciare prima della partenza	protezione contro gli effetti delle precipitazioni della nebbia e dell'umidità del suolo	

- ✚ Mascherina chirurgica o facciale filtrante FFP2 (Conforme UNI EN 149) da utilizzare in tutti i casi di condivisione degli ambienti al chiuso per protezione dal rischio contagio virus SARS-CoV-2/COVID-19 e relative varianti (ai sensi del D.L. 221 del 24/12/2021)
- ✚ Guanti in lattice o nitrile del tipo usa e getta (Conforme UNI EN 374, 420) per le operazioni di pulizia/sanificazione del mezzo

FASE LAVORATIVA 2.2: LETTURA CONTATORI E ATTIVITA' TECNICHE

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti:

Mansione/Ambiente/Reparto	Descrizione attività
OPERAIO/SEDI ESTERNE (UTENZE)	<p>Attività esercitata presso la sede delle utenze, delle quali dovranno essere registrati i dati relativi ai consumi di acqua e gas e svolgere diverse attività tecniche quali aggiornamento firmware, sostituzione batteria primaria, verifica stato connessioni etc..</p> <p>L'addetto dopo essersi recato presso le civili abitazioni o presso azienda registra manualmente su palmare elettronico il valore di consumo riportato dal contatore.</p> <p>Al momento della lettura dovrà essere effettuata la rilevazione fotografica digitale del quadrante del contatore nella quale risultino visibili in modo chiaro le cifre o lancette e la matricola, dovrà altresì essere scattata una fotografia panoramica del contatore al fine di evidenziarne l'ubicazione e la tipologia del vano di alloggiamento.</p> <p>Prima di scattare la fotografia il letturista dovrà provvedere alla pulizia esterna del quadrante e della corona all'altezza della matricola.</p> <p>I dati ottenuti verranno poi portati in azienda ed elaborati.</p> <p>Nel caso di attività tecniche quali aggiornamento firmware, sostituzione batteria e verifica parametri, il contatore viene collegato tramite porta ottica ad un pc portatile e mediante il software in dotazione vengono eseguite le operazioni di cui sopra.</p> <p>La fase può prevedere l'effettuazione dell'intervento anche in spazi sospetti di inquinamento o confinati per i quali si fa riferimento alle specifiche procedure di lavoro ed emergenza elaborate dalla Società Committente dei lavori.</p> <p>Si opererà seguendo le disposizioni previste nei DUVRI elaborate di volta in volta dalla Committente dei lavori e la scrivente elaborerà relativo Piano Operativo di Sicurezza (POS).</p>  

ATTREZZATURA UTILIZZATA

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezature:

- ↳ Palmare elettronico
- ↳ Set paletti mobili/catenelle di protezione (DPC)
- ↳ Telefono cellulare aziendale

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

- ✚ Pc portatile
- ✚ Sniffer
- ✚ Sonda ottica

SOSTANZE PRESENTI

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede la presenza delle seguenti Sostanze

- ✚ Polveri
- ✚ Eventuali sostanze presenti all'interno degli spazi sospetti di inquinamento o confinati

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Biologico	Possibile	Modesta	BASSO	4
Inalazione di polveri e fibre	Possibile	Modesta	BASSO	4
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	4
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	4
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	3
Affaticamento visivo	Probabile	Lieve	BASSO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	3
Urti, colpi e impatti	Possibile	Lieve	M.BASSO	2
Radiazioni non ionizzanti	Possibile	Lieve	M-BASSO	2
Rischi specifici per ambienti sospetti di inquinamento o confinati	<i>Vedere valutazioni specifiche e procedure di lavoro/emergenza elaborate dalla committente</i>			

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Generale

- ✚ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- ✚ Attenersi alle misure generali di prevenzione nei confronti dei singoli rischi sopra individuati
- ✚ Verificare da parte dei preposti aziendali l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante

Biologico

- ✚ L'esposizione all'agente biologico può avvenire per manipolazione di materiali vettori a causa di contaminazione pregressa, deterioramento, ecc. (presenza nel terriccio o su materiale sporco della spora tetanica); in particolare ferite lacero-contuse, anche lievi, provocate da schegge, chiodi ed oggetti non strettamente legati all'attività lavorativa. Utilizzare guanti e abbigliamento di protezione dai rischi meccanici durante lo svolgimento del lavoro. Il personale effettua periodicamente il tetan-test
- ✚ In caso di ferita lacero-contusa procedere alla disinfezione dell'area cutanea interessata dalla lesione
- ✚ Il personale della scrivente si attiene scrupolosamente alle misure di contenimento del Covid-19 per quanto riguarda, in special modo, le precauzioni igieniche personali, i DPI, la gestione degli spazi di lavoro e comuni (contingentamento e distanziamento sociale)

Inalazione di polveri e fibre

- ✚ Qualora si stia operando in ambiente polveroso utilizzare apposita mascherina di protezione

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

Punture tagli abrasioni

- ↳ Attenersi alle istruzioni di utilizzo delle diverse attrezzature impiegate
- ↳ Disinfettare accuratamente eventuali ferite
- ↳ Dotazione ed utilizzo di guanti qualora nell'ambiente siano presenti chiodi sporgenti o oggetti similari;
- ↳ Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti (es. chiodi) o comunque capaci di procurare lesioni e in ogni caso dotarsi di guanti antiperforazione;

Scivolamenti cadute a livello

- ↳ Usare scarpe con suola antiscivoloamento qualora l'ambiente di lavoro lo richieda
- ↳ Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione ambientale

Urti, colpi, impatti, compressioni

- ↳ Gli operatori devono muoversi con attenzione per evitare impatti accidentali con eventuali ingombri presenti nell'ambiente di lavoro;

Affaticamento visivo

- ↳ In ambienti aventi scarsa illuminazione utilizzare dispositivi di illuminazione (torce, ecc.)
- ↳ In ambienti all'aperto, in presenza di eccessiva illuminazione solare, utilizzare occhiali di protezione contro i raggi solari
- ↳ I caratteri sul palmare e sul portatile devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità
- ↳ Lo schermo del portatile deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. Tenersi a distanza di circa 50/70 cm dal monitor. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore

Radiazioni non ionizzanti

- ↳ Utilizzare il telefono cellulare solo per il tempo strettamente necessario evitando usi prolungati
- ↳ Utilizzare, in tutte le situazioni tecnicamente fattibili, il telefono cellulare attraverso la modalità viva voce o con apposito auricolare
- ↳ Nelle fasi di ricarica del telefono lo stesso va mantenuto il più possibile lontano dall'operatore

Attività in ambienti sospetti di inquinamento e confinati

- ↳ Il luogo di lavoro deve essere predisposto con i presidi di sicurezza concordati nella riunione di sicurezza in cui committenza e ditta appaltatrice hanno definito le procedure operative di intervento e relative procedure di emergenza.
- ↳ L'accesso al luogo deve essere sufficientemente ampio da garantire ai lavoratori, anche muniti di vari dispositivi, di entrare ed uscire facilmente dal luogo stesso e di permettere un accesso e un'uscita rapidi in caso di emergenza.
- ↳ Prima dell'intervento in area sospetta di inquinamento procedere alla ventilazione ambientale aprendo tutte le aperture verso l'esterno disponibili in relazione al luogo da arieggiare.
- ↳ Prima dell'inizio dell'intervento nell'area specifica, l'incaricato della scrivente deve eseguire una verifica degli ambienti con un referente della committenza al fine di evidenziare qualsiasi situazione e/o elemento di pericolo in esso presente, al termine del sopralluogo deve essere realizzato un rapporto di lavoro contenente le disposizioni tecniche ed organizzative in merito necessarie.
- ↳ Durante il lavoro deve essere garantito il rilevamento costante e l'eventuale allarme dell'aria per accertare che questa conservi un sufficiente tenore di ossigeno e non contenga gas, vapori e polveri pericolosi oltre i limiti di legge

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ✚ Guanti di protezione dai rischi meccanici (Conformi UNI EN 388, 420)
- ✚ Calzature antinfortunistiche (Conformi UNI EN 20345) – livello di protezione S3
- ✚ Giacca antifreddo multifunzione (Conforme UNI EN 343) – conforme al Regolamento UE 2016/425 classificato come *DPI I Categoria*
- ✚ Gilet multitasche ad alta visibilità (Conforme UNI EN 13688) – conforme al Regolamento UE 2016/425 classificato come *DPI I Categoria*
- ✚ Mascherina chirurgica o facciale filtrante FFP2 (Conforme UNI EN 149) da utilizzare in caso di lavoro in ambiente particolarmente polveroso e in tutti i casi di condivisione degli ambienti al chiuso per protezione dal rischio contagio virus SARS-CoV-2/COVID-19 e relative varianti (ai sensi del D.L. 221 del 24/12/2021)
- ✚ Eventuali ulteriori DPI specifici per ambienti sospetti di inquinamento saranno messi a disposizione dalla Società committente del lavoro in funzione delle caratteristiche dell'ambiente stesso.

Giacca antifreddo multifunzione	Gilet ad alta visibilità
100% poliestere impermeabile	Poliestere e cotone
UNI EN 343	UNI EN 13688
	
protezione contro gli effetti delle precipitazioni della nebbia e dell'umidità del suolo	

Guanti	Calzature	Mascherina
Edilizia Antitaglio	Livello di Protezione S3	Facciale Filtrante
UNI EN 388,420	UNI EN ISO 20345	UNI EN 149
		
Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio	Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, classe FFP2

- ✚ Guanti in lattice o nitrile del tipo usa e getta (Conforme UNI EN 374, 420) per le operazioni di pulizia/sanificazione delle attrezzature di lavoro

FASE LAVORATIVA 2.3: SOSTITUZIONE/MANUTENZIONE CONTATORI IDROMETRICI E GAS METANO

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti:

Mansione/Ambiente/Reparto	Descrizione attività
OPERAIO LETTURISTA/SEDI ESTERNE (UTENZE)	<p>Attività esercitata presso la sede delle utenze, qualora si renda necessario sostituire contatori idrometrici usurati e/o danneggiati.</p> <p>L'addetto si recherà presso le utenze per effettuare la sostituzione e/o manutenzione di contatori idrometrici obsoleti o danneggiati a causa per esempio di eventi metereologici quale il gelo.</p> <p>La fase può prevedere anche l'effettuazione di lavori di tipo "elettrico", ossia interventi su impianti o apparecchi con accesso a parti attive (sotto tensione o fuori tensione) nell'ambito del quale, se non si adottano misure di sicurezza, si è in presenza di un rischio elettrico e per i quali si richiede specifica abilitazione.</p> <p>In questo ambito possono verificarsi anche interventi in spazi sospetti di inquinamento o confinati per i quali si fa riferimento alle specifiche procedure di lavoro ed emergenza elaborate dalla Società Committente dei lavori.</p> <p>Si opererà seguendo le disposizioni previste nei DUVRI elaborate di volta in volta dalla Committente dei lavori e la scrivente elaborerà relativo Piano Operativo di Sicurezza (POS).</p>   

ATTREZZATURA UTILIZZATA

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezature:

- ✚ Palmare elettronico
- ✚ Set di chiavi fisse
- ✚ Set pinze regolabili
- ✚ Set paletti mobili/catenelle di protezione (DPC)
- ✚ Telefono cellulare aziendale



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Data 1 emissione: 22/11/2013

Data revisione: 16/06/2022

N. revisione: 10

- ➔ Apparecchio congelatubi portatile
- ➔ Sniffer

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Scivolamenti, inciampi, cadute a livello	Probabile	Modesta	MEDIO 6
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO 6
Biologico	Possibile	Modesta	BASSO 4
Inalazione di polveri e fibre	Possibile	Modesta	BASSO 4
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO 4
Postura	Possibile	Modesta	BASSO 4
Inalazioni vapori del refrigerante	Improbabile	Grave	BASSO 3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO 3
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO 3
Gas e vapori	improbabile	Grave	BASSO 3
Affaticamento visivo	Possibile	Lieve	M.BASSO 2
Movimentazione manuale dei carichi	Possibile	Lieve	M.BASSO 2
Urti, colpi e impatti	Possibile	Lieve	M.BASSO 2
Microclima	Possibile	Lieve	M.BASSO 2
Rischi specifici per ambienti sospetti di inquinamento o confinati	Vedere valutazioni specifiche e procedure di lavoro/emergenza elaborate dalla committenza		

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Generale

- ➔ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- ➔ Attenersi alle misure generali di prevenzione nei confronti dei singoli rischi sopra individuati
- ➔ Verificare da parte dei preposti aziendali l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante

Scivolamenti, Inciampi, cadute a livello

- ➔ Usare scarpe con suola antiscivolamento qualora l'ambiente di lavoro lo richieda
- ➔ Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione ambientale
- ➔ Prestare attenzione a paletti mobili e catenelle di protezione che delimitano l'area di lavoro

Elettrocuzione

- ➔ Si utilizzano componenti (cavi, spine, prese, adattatori, ecc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (dotati di marcatura CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione
- ➔ Si utilizza l'impianto elettrico del sito secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte
- ➔ Per eventuali lavori classificati di tipo "elettrico", con accesso a parti attive sotto tensione o fuori tensione, il personale è opportunamente qualificato ed addestrato (corso per operatori elettrici PES conforme alla norma CEI 11-27)
- ➔ Non si utilizzano cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose e non si effettuano allacciamenti provvisori
- ➔ Gli utensili elettrici portatili provvisti di doppio isolamento elettrico non verranno collegati all'impianto di terra
- ➔ Collegare all'impianto di messa a terra il gruppo elettrogeno
- ➔ Il congelatubi deve essere tenuto in una zona separata da ambienti bagnati
- ➔ Non si utilizzano attrezzi manuali su parti dell'impianto elettrico in tensione

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

Biologico

- ➔ L'esposizione all'agente biologico può avvenire per manipolazione di materiali vettori a causa di contaminazione pregressa, deterioramento, ecc. (presenza nel terriccio o su materiale sporco della spora tetanica); in particolare ferite lacero-contuse, anche lievi, provocate da schegge, chiodi ed oggetti non strettamente legati all'attività lavorativa. Utilizzare guanti e abbigliamento di protezione dai rischi meccanici durante lo svolgimento del lavoro. Il personale effettua periodicamente il tetan-test
- ➔ In caso di ferita lacero-contusa procedere alla disinfezione dell'area cutanea interessata dalla lesione
- ➔ Il personale della scrivente si attiene scrupolosamente alle misure di contenimento del Covid-19 per quanto riguarda, in special modo, le precauzioni igieniche personali, i DPI, la gestione degli spazi di lavoro e comuni (contingentamento e distanziamento sociale)

Inalazione di polveri e fibre

- ➔ Qualora si stia operando in ambiente polveroso utilizzare apposita mascherina di protezione

Punture tagli abrasioni

- ➔ Attenersi alle istruzioni di utilizzo delle diverse attrezature impiegate
- ➔ Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti (es. chiodi) o comunque capaci di procurare lesioni e in ogni caso dotarsi di guanti antiperforazione;
- ➔ Verificare l'idoneità delle attrezture utilizzate

Movimentazione manuale dei carichi

- ➔ Attenersi alle corrette tecniche di sollevamento e trasporto di carichi: si raccomanda di sollevare i contatori o parti di essi lentamente evitando strappi, tenendo la schiena dritta e scaricando tutto il peso sulle gambe
- ➔ Qualora i pesi risultassero eccessivi effettuare il sollevamento in due addetti

Urti, colpi e impatti

- ➔ Gli operatori devono muoversi con attenzione per evitare impatti accidentali con l'ambiente circostante
- ➔ Gli operatori devono muoversi e devono manovrare vicino all'attrezzo con attenzione per evitare impatti accidentali

Inalazione vapori del refrigerante

- ➔ Non manomettere il circuito chiuso del refrigerante

Calore, fiamme, esplosione

- ➔ Il congelatubi non deve essere usato in ambienti con pericolo di esplosioni, dove si trovano liquidi infiammabili, gas o polvere
- ➔ Eseguire il rifornimento di carburante del gruppo elettrogeno a motore spento e non fumare

Affaticamento visivo

- ➔ In ambienti aventi scarsa illuminazione utilizzare dispositivi di illuminazione (torce, ecc.)
- ➔ In ambienti all'aperto, in presenza di eccessiva illuminazione solare, utilizzare occhiali di protezione contro i raggi solari

Gas e vapori

- ➔ Non installare il gruppo elettrogeno in ambienti chiusi e poco ventilati



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Data 1 emissione: 22/11/2013

Data revisione: 16/06/2022

N. revisione: 10

- ↓ Distanziare il gruppo elettrogeno dalla postazione di lavoro

Microclima

- ↓ Adeguare l'abbigliamento alla stagione e all'ambiente di lavoro su cui viene effettuato l'intervento
- ↓ Evitare di esporsi a correnti d'aria

Attività in ambienti sospetti di inquinamento e confinati

- ↓ Il luogo di lavoro deve essere predisposto con i presidi di sicurezza concordati nella riunione di sicurezza in cui committenza e ditta appaltatrice hanno definito le procedure operative di intervento e relative procedure di emergenza.
- ↓ L'accesso al luogo deve essere sufficientemente ampio da garantire ai lavoratori, anche muniti di vari dispositivi, di entrare ed uscire facilmente dal luogo stesso e di permettere un accesso e un'uscita rapidi in caso di emergenza.
- ↓ Prima dell'intervento in area sospetta di inquinamento procedere alla ventilazione ambientale aprendo tutte le aperture verso l'esterno disponibili in relazione al luogo da arieggiare.
- ↓ Prima dell'inizio dell'intervento nell'area specifica, l'incaricato della scrivente deve eseguire una verifica degli ambienti con un referente della committenza al fine di evidenziare qualsiasi situazione e/o elemento di pericolo in esso presente, al termine del sopralluogo deve essere realizzato un rapporto di lavoro contenente le disposizioni tecniche ed organizzative in merito necessarie.
- ↓ Durante il lavoro deve essere garantito il rilevamento costante e l'eventuale allarme dell'aria per accettare che questa conservi un sufficiente tenore di ossigeno e non contenga gas, vapori e polveri pericolosi oltre i limiti di legge

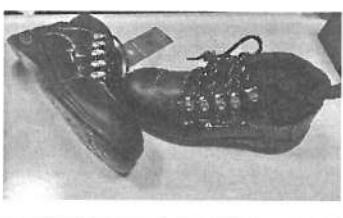
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ↓ Guanti di protezione dai rischi meccanici (Conformi UNI EN 388, 420)
- ↓ Calzature antinfortunistiche (Conformi UNI EN 20345) – livello di protezione S3
- ↓ Giacca antifreddo multifunzione (Conforme UNI EN 343) – conforme al Regolamento UE 2016/425 classificato come DPI I Categoria
- ↓ Gilet multitasche ad alta visibilità (Conforme UNI EN 13688) – conforme al Regolamento UE 2016/425 classificato come DPI I Categoria
- ↓ Mascherina chirurgica o facciale filtrante FFP2 (Conforme UNI EN 149) da utilizzare in caso di lavoro in ambiente particolarmente polveroso e in tutti i casi di condivisione degli ambienti al chiuso per protezione dal rischio contagio virus SARS-CoV-2/COVID-19 e relative varianti (ai sensi del D.L. 221 del 24/12/2021)
- ↓ Eventuali ulteriori DPI specifici per ambienti sospetti di inquinamento saranno messi a disposizione dalla Società committente del lavoro in funzione delle caratteristiche dell'ambiente stesso.

Giacca antifreddo multifunzione	Gilet ad alta visibilità
100% poliestere impermeabile	Poliestere e cotone
UNI EN 343	UNI EN 13688

protezione contro gli effetti delle precipitazioni della nebbia e dell'umidità del suolo	
--	--

Guanti	Calzature	Mascherina
Edilizia Antitaglio UNI EN 388,420	Livello di Protezione S3 UNI EN ISO 20345	Facciale Filtrante UNI EN 149
		
Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio	Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, classe FFP2

- Guanti in lattice o nitrile del tipo usa e getta (Conforme UNI EN 374, 420) per le operazioni di pulizia/sanificazione delle attrezzature di lavoro

FASE LAVORATIVA 2.4: RECAPITO BOLLETTE

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti:

Mansione/Ambiente/Reparto	Descrizione attività
OPERAIO/SEDI ESTERNE (UTENZE)	<p>Attività di recapito delle bollette relative ai consumi di acqua e gas. L'addetto si recherà presso le utenze per consegnare le bollette di acqua e gas con l'utilizzo di mezzo aziendale o mezzo di proprietà. Il recapito viene certificato tramite palmare elettronico per la registrazione di data e ora della consegna.</p> 

ATTREZZATURA UTILIZZATA

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature:

- ↳ Mezzi aziendali (furgoncini)
- ↳ Mezzi personali
- ↳ Palmare elettronico

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Investimento	Possibile	Grave	MEDIO	6
Incidenti con altri veicoli	Possibile	Grave	MEDIO	6
Biologico	Possibile	Modesta	BASSO	4
Scivolamenti, inciampi e cadute	Possibile	Modesta	BASSO	4
Urti, colpi e impatti	Possibile	Lieve	M.BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Generale

- ↳ Qualsiasi anomalia del mezzo di trasporto deve essere preventivamente segnalata
- ↳ Attenersi alle disposizioni di prevenzione relative ai rischi comportati dalla propria attività e osservare le norme di sicurezza attinenti in particolare al Codice della Strada.
- ↳ Tenere allacciate le cinture di sicurezza e osservare scrupolosamente tutte le disposizioni di sicurezza possibili (distanza di sicurezza, limiti di velocità, ecc.), attenendosi nella guida alla massima prudenza.
- ↳ Interrompere immediatamente la guida in caso di stanchezza o sonnolenza o di malessere, anche leggero.
- ↳ Non lasciare il veicolo incustodito senza aver provveduto a garantire la sua amovibilità.
- ↳ Verificare l'efficienza dei sistemi frenanti, dei dispositivi di segnalazione ottici ed acustici e dei dispositivi di illuminazione dei veicoli

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

Investimento

- ↳ Rispettare i limiti di velocità sulle strade urbane ed extraurbane e rispettare la segnaletica soprattutto in prossimità degli incroci e degli attraversamenti pedonali
- ↳ Prestare attenzione alla fase di discesa e salita sull'automezzo

Incidenti con altri veicoli

- ↳ Non operare, anche temporaneamente, in cattive condizioni fisiche o psicologiche (malesseri, capogiri, sonnolenza, ecc.) o affetti da vertigini, o disturbi in generale che possano creare stati di pericolo
- ↳ Verificare l'efficienza dei sistemi frenanti, dei dispositivi di segnalazione ottici ed acustici, dei dispositivi di illuminazione del mezzo, rispettare i limiti di velocità delle strade urbane ed extraurbane e le distanze di sicurezza
- ↳ Durante la guida utilizzare il telefono cellulare solo in modalità vivavoce o con l'apposito auricolare

Biologico

- ↳ Il personale operante può effettuare le attività previste solo ed esclusivamente se è in possesso della certificazione verde Covid-19 (Green-pass), secondo quanto previsto dal D.L. 127/2021, art.3 (estensione obbligo green-pass per il lavoro privato).
- ↳ Quotidianamente i veicoli aziendali dovranno essere disinfeccati (volante, leva del cambio, etc.) ed aerati.

Scivolamenti cadute a livello

- ↳ Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione ambientale
- ↳ Prestare attenzione ad eventuali disconnessioni e/o avallamenti del terreno

Urti, colpi, impatti, compressioni

- ↳ Gli operatori devono muoversi con attenzione per evitare impatti accidentali con eventuali ingombri presenti nel tragitto tra il mezzo e il punto di consegna della bolletta

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ↳ Giacca antifreddo multifunzione (Conforme UNI EN 343) – conforme al Regolamento UE 2016/425 classificato come DPI I Categoria
- ↳ Gilet multitasche ad alta visibilità (Conforme UNI EN 13688) – conforme al Regolamento UE 2016/425 classificato come DPI I Categoria
- ↳ Cinture di sicurezza in dotazione all'automezzo – da allacciare prima della partenza

Cinture di sicurezza	Giacca antifreddo multifunzione	Gilet ad alta visibilità
In dotazione all'automezzo	100% poliestere impermeabile UNI EN 343	Poliestere e cotone UNI EN 13688
		

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	Data 1 emissione: 22/11/2013 Data revisione: 16/06/2022 N. revisione: 10
---	--	---

Allacciare prima della partenza	protezione contro gli effetti delle precipitazioni della nebbia e dell'umidità del suolo	
---------------------------------	--	--

- ✚ Mascherina chirurgica o facciale filtrante FFP2 (Conforme UNI EN 149) da utilizzare in tutti i casi di condivisione degli ambienti al chiuso per protezione dal rischio contagio virus SARS-CoV-2/COVID-19 e relative varianti (ai sensi del D.L. 221 del 24/12/2021)
- ✚ Guanti in lattice o nitrile del tipo usa e getta (Conforme UNI EN 374, 420) per le operazioni di pulizia/sanificazione del mezzo

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Il Programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e salute definisce, secondo una scala di priorità e per i processi o attività che comportano dei rischi per la sicurezza e la salute dei Lavoratori, gli obiettivi da raggiungere e le misure da attuare, le relative responsabilità, i mezzi o le risorse assegnate e tempi previsti di attuazione.

Agli indici di rischio determinati nella valutazione consegue la priorità <indicativa> degli interventi da attuare:

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
1÷2	MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventive	UN ANNO
3÷4	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l'efficacia delle azioni preventive	UN ANNO
6÷8	MEDIO	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	SEI MESI
9÷12	ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a porre in essere misure di recupero e pianificazione delle attività di miglioramento	IMMEDIATAMENTE
12÷16	MOLTO ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	IMMEDIATAMENTE

- ↳ Valutazione preventiva dei RISCHI (ogni qualvolta verranno introdotti nuove attrezzature o nuove sostanze o comunque modificati i regimi di esposizione).
- ↳ Controlli periodici degli impianti, delle attrezzature, delle sostanze e dei dispositivi di protezione individuali a garanzia che tutti i processi vengano svolti in conformità alle specifiche di sicurezza
- ↳ Per particolari esigenze la manutenzione degli impianti e/o delle attrezzature è affidata a ditte qualificate in possesso dei requisiti tecnico-professionali necessari
- ↳ La manutenzione ed il controllo di tutti gli impianti antincendio (estintori) è affidata a Ditta specializzata
- ↳ Effettuazione della informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sui rischi lavorativi e sui modi per prevenirli - all'atto dell'assunzione di un nuovo lavoratore con gli aggiornamenti previsti dalle normative vigenti
- ↳ Effettuazione della visita medica preventiva per accertare l'idoneità alla mansione (se quest'ultima ricade in sorveglianza sanitaria) - all'atto dell'assunzione di un nuovo lavoratore

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	Data 1 emissione: 22/11/2013
		Data revisione: 16/06/2022
		N. revisione: 10

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione del rischio:

- ↳ È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. **81/08 s.m.i.**;
- ↳ È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero renderlo superato.

La valutazione del rischio è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Narni (TR), 16/06/2022

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA	2
Sezione 1	3
ANAGRAFICA AZIENDA	3
DATI GENERALI DELL'AZIENDA	3
Sezione 2	4
RELAZIONE INTRODUTTIVA	4
OBIETTIVI E SCOPI	4
CONTENUTI	4
DEFINIZIONI RICORRENTI	5
OBBLIGHI	8
OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE	8
OBBLIGHI DEI PREPOSTI	10
OBBLIGHI DEI LAVORATORI	11
OBBLIGHI DEL MEDICO COMPETENTE	12
ACCERTAMENTO DI ASSENZA ALCOL DIPENDENZA	12
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	14
ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI	14
Sezione 3	15
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	15
CONSIDERAZIONI GENERALI	15
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI	16
AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO	17
ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI	20
Sezione 4	22
MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE	22
MISURE GENERALI DI TUTELA	22
PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI	23
COMPITI E PROCEDURE GENERALI	23
CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI	23
PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO	24
PREVENZIONE INCENDI	25
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)	25
ESPOSIZIONE AL RUMORE	27
CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE	27
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	28
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	29
VALUTAZIONE INTEGRATA DEL RISCHIO DA SARS CoV-2	29
NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA	32
STRESS LAVORO-CORRELATO	33
CATEGORIE DI LAVORATORI CON PARTICOLARI ESIGENZE DI TUTELA	36
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI, MINORI ED APPRENDISTI	36
MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	36
RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI	36
SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI	37
RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI	37
CLASSIFICAZIONE SECONDO IL REGOLAMENTO CE 1272/08	37
I PITTOGRAMMI	38
LE INDICAZIONI DI PERICOLO	38
I CONSIGLI DI PRUDENZA	39
Sezione 5	40
QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE LAVORAZIONI	40
ATTIVITA' E FASI DI LAVORO	40
IDENTIFICAZIONE E MANSIONI DEI GRUPPI OMOGENEI (G.O.) DI LAVORATORI	40
Sezione 6	41
VALUTAZIONE RISCHI AMBIENTI DI LAVORO	41

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	<i>Data 1 emissione: 22/11/2013</i> <i>Data revisione: 16/06/2022</i> <i>N. revisione: 10</i>
---	--	---

AMBIENTE LAVORATIVO: UFFICI.....	.41
Sezione 7	43
VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE E RELATIVE ATTREZZATURE	43
ATTIVITA' 1: AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA	43
FASE LAVORATIVA 1.1: LAVORI DI UFFICIO	43
ATTREZZATURA UTILIZZATA	43
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	44
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	44
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.).....	47
ATTIVITA' 2: ATTIVITA' PRESSO LE UTENZE	48
FASE LAVORATIVA 2.1: SPOSTAMENTO SU STRADA.....	48
ATTREZZATURA UTILIZZATA	48
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	48
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	48
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.).....	50
FASE LAVORATIVA 2.2: LETTURA CONTATORI E ATTIVITA' TECNICHE	51
ATTREZZATURA UTILIZZATA	51
SOSTANZE PRESENTI.....	52
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	52
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	52
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.).....	54
FASE LAVORATIVA 2.3: SOSTITUZIONE/MANUTENZIONE CONTATORI IDROMETRICI E GAS METANO	55
ATTREZZATURA UTILIZZATA	55
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	56
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	56
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.).....	58
FASE LAVORATIVA 2.4: RECAPITO BOLLETTE	60
ATTREZZATURA UTILIZZATA	60
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	60
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	60
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.).....	61
PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	63
CONCLUSIONI.....	64
INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	65